

**PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
IN VARIANTE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA DEI COMUNI DI:
CALENDASCO, GAZZOLA, GOSSOLENGO, GRAGNANO TR.,
PIACENZA E RIVERGARO**

**inerente alla "Realizzazione di un circuito ciclo-pedonale
lungo il corso del fiume e apposizione di tabelle, pannelli e altra segnaletica"
da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale
ai sensi dell'art. 40 della LR 20/2000 e succ. mod. ed int.**

Indice

1. *Premessa*
2. *Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali all'interno della proposta progettuale*
3. *Scelte operate dal progetto alla luce delle alternative possibili*
4. *Monitoraggio*
5. *Effetti delle osservazioni sulle scelte progettuali*

1. Premessa

Nell'ambito del programma regionale degli investimenti 2009/2011, Azione C) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1819/2010, venne assegnato un finanziamento per l'attuazione del progetto "Realizzazione di un circuito ciclo-pedonale lungo il corso del fiume e apposizione di tabelle, pannelli e altra segnaletica", riguardante il territorio dei comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro.

La prima ipotesi progettuale predisposta dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, venne approvata con determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n. 6570 del 7 giugno 2013; tuttavia, eccezionali eventi meteorici verificatisi nella primavera e nell'autunno 2013, oltre che nell'inverno 2013/2014, hanno attivato importanti fenomeni erosivi della sponda destra del fiume Trebbia, i quali hanno interessato anche terreni che avrebbero dovuto ospitare il percorso ciclo-pedonale in progetto, imponendo quindi l'individuazione di soluzioni di tracciato alternative, per alcuni tratti del percorso stesso, attraverso una modifica al progetto esecutivo già approvato. La Giunta regionale, prendendo atto di tale necessità, ha quindi stabilito con propria deliberazione n. 942 del 30 giugno 2014 di fissare il termine del 31 gennaio 2016 per la presentazione delle modifiche al progetto originario e la decorrenza dei termini di otto mesi per l'avvio dei lavori e di tre anni per la loro conclusione a far data dall'approvazione della variante progettuale da parte della Regione stessa.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale ha conseguentemente commissionato la redazione della variante progettuale per la sua successiva presentazione all'approvazione regionale.

L'Accordo di programma ex artt. 34 del D.Lgs. 267/2000 e 40 della LR 20/2000 è lo strumento individuato come più idoneo e consono per perseguire in modo pronto ed efficace gli obiettivi del progetto proposto mediante l'azione integrata e coordinata dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, della Provincia e della Regione, anche ai fini degli effetti di variante alla pianificazione urbanistica vigente dei Comuni territorialmente interessati e dell'apposizione del vincolo espropriativo, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento.

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, ha introdotto la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e i programmi che

possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel caso specifico la proposta di itinerario ciclo-pedonale da attuare lungo il corso del fiume Trebbia e l'apposizione di tabelle, pannelli e segnaletica.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi, prescritta dal Testo Unico dell'Ambiente come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del documento di ValSAT (Rapporto Ambientale, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica; si ricorda che la ValSAT, sviluppata in base alla L.R. 20/2000, tiene luogo del Rapporto Ambientale).

La Dichiarazione di Sintesi è resa ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. 20/2000; essa ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate negli elaborati allegati all'Accordo di programma in variante alla strumentazione urbanistica;
- come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni delle scelte operate dal piano, alla luce delle alternative possibili individuate e valutate.

2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nella proposta progettuale

L'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli elaborati predisposti è stata attuata mediante un costante confronto tra caratteristiche e limiti dell'ambiente e del territorio ed opzioni di sviluppo definite, evidenziate e riportate nei diversi stadi di costruzione dell'elaborato "Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale derivante dalla realizzazione delle opere oggetto dell'Accordo proposto e delle misure necessarie per il loro inserimento sul territorio", comprensivo del documento di ValSAT necessario per la procedura di valutazione ambientale delle varianti urbanistiche.

In particolare il suddetto elaborato è stato articolato come segue.

La prima fase della valutazione è stata effettuata contestualmente alla ricostruzione degli assetti ambientale e territoriale del contesto di riferimento e sulla base di numerosi sopralluoghi da parte dei progettisti incaricati; essa ha prodotto una valutazione delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio analizzato, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive dello stesso, configurando una prima proposta di azioni da attuare con il progetto proposto.

Una volta definiti i compiti ed il corretto schema metodologico per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, il primo necessario passo è stato quello di verificare la coerenza fra gli obiettivi e le azioni definiti per il progetto e quelli definiti per gli strumenti della pianificazione sovraordinata.

Successivamente, la valutazione si è focalizzata sulla sostenibilità ambientale delle scelte definite, in quanto in grado di incidere sulla tutela, la salvaguardia, la messa in sicurezza e la qualificazione sia dell'ambiente che del territorio. Pertanto, tale fase del processo valutativo è stata orientata ad individuare gli effetti indotti dall'attuazione delle azioni progettuali, consentendo di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi.

In tal senso, sulla base degli approfondimenti effettuati, si è provveduto alla definizione ed alla valutazione dell'insieme degli "effetti potenziali attesi", derivanti dall'attuazione delle previsioni di progetto; partendo dalle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalle trasformazioni previste, si è infatti provveduto alla stima delle pressioni ambientali aggiuntive previste ed alla definizione degli interventi di mitigazione necessari per fronteggiare gli effetti indesiderati delle trasformazioni stesse.

Considerata l'interferenza tra le opere proposte ed il sito naturalistico di interesse comunitario SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia", sono stati verificati gli obiettivi e le azioni strategiche prefigurati dal progetto proposto, i cui effetti avrebbero potuto in una qualche misura interessare il suddetto Sito Natura 2000. Perciò la ValSAT è stata corredata dallo Studio di Incidenza, previsto dalla L.R. 7/2007,

a cui è seguita una Valutazione d'Incidenza positiva da parte dell'Autorità preposta, con le relative prescrizioni.

3. Scelte operate dal progetto alla luce delle alternative possibili

Il territorio interessato dal progetto proposto ricade nel territorio dei comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza e Rivergaro ed investe una lunga fascia di territorio in sponda destra e sinistra del fiume Trebbia con elevate valenze naturalistiche, appartenente ad un bacino che spicca per valore ambientale non comune nella Pianura Padana e in grado di fornire elevate condizioni qualitative dalla sorgente alla foce. Tuttavia, nel tratto interessato dal progetto, tale porzione di territorio risulta sottoposta ad una elevata pressione antropica, connessa principalmente all'attività agricola e alla storica presenza di attività estrattive e di cantieri di lavorazione degli inerti.

L'intervento proposto ha lo scopo di realizzare un circuito pedonale e ciclabile, integrato da aree di sosta atte a garantire la miglior fruibilità possibile del fiume, che consenta di attraversare il territorio del Parco regionale fluviale del Trebbia (istituito nel 2009 sui territori comunali di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro e Rottofreno) superando la maggior parte degli ostacoli che hanno, sino ad oggi, determinato una forte frammentazione della viabilità esistente.

La proposta progettuale è articolata secondo quattro tipologie di interventi, che rappresentano il risultato finale della fase di analisi delle informazioni raccolte e cartografate e la sintesi delle scelte progettuali:

- LOTTO 1 - Interventi sulla sede viabile e pedonale,
- LOTTO 2 - Realizzazione di passerelle, balconata e posa di sbarre,
- LOTTO 3 - Realizzazione di aree di sosta,
- LOTTO 4 - Segnaletica di accompagnamento del circuito ciclo-pedonale. Completamento della tabellazione delle diverse zone del Parco

L'analisi delle "ragionevoli alternative di piano" è stata operata a partire dagli obiettivi e dalle azioni definiti per la proposta elaborata, che si configura quale integrazione delle opere realizzate nell'ambito del progetto Ciclovie dei Parchi; i citati obiettivi ed azioni sono finalizzati a garantire l'accesso turistico al Parco ma anche la riscoperta e la conseguente maggiore fruibilità di aree caratterizzate da indubbe valenze ambientali e naturalistiche.

Successivamente, si sono dovute necessariamente tenere in considerazione le modifiche proposte rispetto all'analogo progetto già approvato; a causa dei fenomeni alluvionali recentemente verificatisi, infatti, si sono rese necessarie alcune modifiche di tracciato, la cui definizione è stata oggetto di attente verifiche che hanno considerato le potenzialità, le condizioni e le limitazioni che i vari settori del territorio considerato presentano, al fine di individuare quelli che presentano la maggiore propensione alla trasformazione proposta.

La stesura finale del progetto non ha solamente proposto soluzioni progettuali adeguate ai fenomeni erosivi intervenuti, ma ha altresì permesso di effettuare alcune modeste rettifiche al tracciato originario finalizzate a minimizzare l'impatto dell'intervento rispetto a proprietà private, nonché di adeguare la segnaletica al Manuale operativo per la segnaletica delle Aree protette dell'Emilia-Romagna e dei siti Natura 2000, approvato con atto della Giunta regionale 26 ottobre 2015, n. 1586.

Tali valutazioni hanno consentito di evidenziare i necessari interventi di mitigazione in riferimento alle azioni proposte, e sono state senza dubbio completate ed integrate con le risultanze emerse dalle procedure di Valutazione di Incidenza e di Autorizzazione Paesaggistica.

4. Monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune

misure e/o eventualmente ri-orientare alcune scelte di piano. Infatti per poter “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente” è necessario che il piano venga accompagnato dalla valutazione ambientale anche nella fase di attuazione, attraverso un sistema di monitoraggio, come previsto dal D. Lgs. 152/2006.

La progettazione del sistema di monitoraggio ha compreso l'individuazione degli indicatori, dell'identificazione delle competenze relative all'attività di monitoraggio e della frequenza di misura degli indicatori medesimi.

Gli indicatori proposti sono espressione del processo d'attuazione delle scelte di piano, registrando la variazione della qualità ambientale secondo parametri di carattere generale.

Essi forniscono strumenti per individuare azioni che concorrono a migliorare l'efficacia delle scelte di sostenibilità e, al tempo stesso, mettono in risalto, nel caso di eventuali riscontri negativi, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare le strategie di piano.

Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori proposti:

- Estensione delle aree tutelate ad interesse paesaggistico/naturalistico,
- Estensione delle aree interessate da attività improprie,
- Lunghezza dei percorsi ciclabili realizzati,
- Dotazione di servizi per la mobilità sostenibile, per il tempo libero e le attività ricreative,
- Valutazione della ricettività turistica,

5. Effetti delle osservazioni sulle scelte progettuali

La Conferenza dei Servizi e gli incontri svolti ai fini della concertazione con i soggetti coinvolti nell'iter di approvazione dell'Accordo di Programma in variante alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Tr., Piacenza e Rivergaro sono stati i luoghi della partecipazione diretta, della discussione e del confronto tra gli attori locali presenti sul territorio, attraverso i quali i partecipanti hanno potuto fornire indicazioni di carattere generale sugli aspetti critici e sulle esigenze comuni in merito ai temi contenuti nella proposta progettuale.

La fase di deposito ha offerto la possibilità di una partecipazione indiretta a coloro che non hanno potuto partecipare direttamente agli incontri, attraverso la presentazione di osservazioni.

Dal 6 novembre 2015 al 16 marzo 2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi (ai sensi dell'art. 40 della LR 20/2000), momento di concertazione istituzionale al quale hanno partecipato i soggetti istituzionali territorialmente interessati, i soggetti competenti per legge a rilasciare pareri, intese ed atti di assenso necessari alla realizzazione delle opere proposte.

Tutti i soggetti partecipanti, sono stati chiamati a dare un contributo conoscitivo e valutativo sui contenuti dei documenti elaborati; di ciascuna seduta della Conferenza dei Servizi (06.11.2015, 04.12.2015 e 16.03.2016) è stato predisposto apposito verbale.

Nel corso delle citate sedute, sono pervenuti i seguenti contributi:

- Consorzio di Bonifica di Piacenza,
- AUSL di Piacenza – U.O. Igiene Pubblica,
- ARPAE - Sezione Provinciale di Piacenza,
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po,
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del fiume Po.

A seguito della formalizzazione degli atti di assenso preliminare da parte dei soggetti sottoscrittori, la proposta di Accordo di Programma, completa dei documenti costitutivi, è stata depositata presso la sede dei suddetti soggetti per la libera visione da parte della cittadinanza per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT, cioè dal 16 dicembre 2015, e sui siti web delle Amministrazioni partecipanti.

Nel corso della seduta svoltasi il 16 marzo 2016 la Conferenza dei Servizi ha provveduto a controdedurre alle 9 osservazioni pervenute, le quali non hanno determinato sostanziali modifiche agli elaborati in accoglimento delle osservazioni medesime.

Per quanto concerne il Sito di Interesse Comunitario (SIC-ZPS) "Basso Trebbia", l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale ha approvato la specifica Valutazione d'Incidenza, con determinazione del Responsabile d'Area n. 46 del 3 febbraio 2016.

La Provincia di Piacenza ha formulato gli specifici Parere Motivato (ex art. 5 della LR 20/2000) e Parere Sismico (ex art. 5 della LR 19/2008), con Provvedimento del Presidente n. 29 dell'11.03.2016. La valutazione è positiva sui contenuti dello "Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale derivante dalla realizzazione delle opere oggetto dell'Accordo proposto e delle misure necessarie per il loro inserimento sul territorio" e sulla sostenibilità ambientale delle previsioni proposte, richiamando la necessità di integrare nel piano approvato alcune prescrizioni.

In sede di approvazione della proposta di Accordo di Programma in variante alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Tr., Piacenza e Rivergaro si provvederà, quindi, a recepire tutte le condizioni formulate all'interno del Parere Motivato e ad integrare gli elaborati con le prescrizioni indicate.